

PAGINE INFORMATIVE DELLE COMUNITÀ DI SAN DANIELE, SOMMO CON PORTO E ISOLA PESCAROLI

Passare alla mortealla vita!

Pasqua in ebraico significa "passaggio". La Pasqua ebraica che Gesù celebra con i suoi discepoli è la memoria del passaggio che il popolo d'Israele compie dalla schiavitù d'Egitto alla libertà della Terra Promessa. La notte della Pasqua ebraica

Dio asciuga le lacrime di un popolo schiacciato dalla mano dei potenti. Gli ebrei ancora oggi nella notte di Pasqua celebrano la fedeltà di Dio che è stato loro accanto nel tempo della prova, cantano la misericordia di Dio che ha avuto compassione del suo popolo.

Per noi cristiani la Pasqua è un mistero che abbraccia i tre giorni della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù. Anche noi celebriamo un passaggio: il passaggio dalla morte alla vita, dal peccato alla vita nuova ... un passaggio che anche noi siamo chiamati a compiere.

Un primo passaggio ...

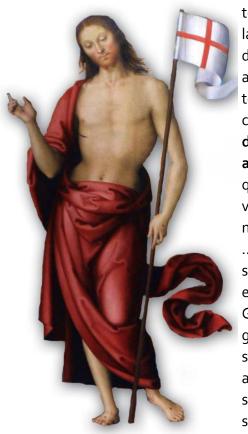
La sera del giovedì, al tramonto del sole, i dodici si raccolgono

intorno al Maestro per la cena pasquale. C'è voglia di fare festa, c'è allegria ... ma tutto viene stravolto da un gesto che Gesù sceglie di compiere: si toglie la tunica, prende un catino, un asciugamano e si inginocchia per lavare i piedi ai suoi discepoli. Silenzio. Imbarazzo. Che fa Gesù? Ma cosa gli è venuto in mente? Se fossimo stati al posto degli apostoli anche noi, come San Pietro, avremmo protestato. Ci saremmo tirati indietro per non

permettere a Gesù di compiere quel gesto umiliante. Eppure la comunità cristiana ha poi custodito quel segno tra le eredità più preziose che ci ha lasciato il Signore. Un gesto che non possiamo separare da questa affermazione di Gesù: "Se dunque

io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi". In questa frase è racchiuso il nostro primo passaggio: dalla formalità delle belle parole alla concretezza della carità. In quel gesto è racchiuso lo stile di vita dei cristiani. Lo sappiamo bene, lo abbiamo sentito tante volte ... eppure abbiamo bisogno di lasciarci ancora una volta incantare e conquistare da quel gesto che Gesù compie.. Essere cristiani significa lasciare che la nostra vita si identifichi con quella di Gesù, è avere i suoi sentimenti, i suoi pensieri, le sue azioni. E la vita di Gesù è una vita per gli altri. È una vita di servizio. Siamo chiamati ad essere uomini e donne che servo-

no gli altri e non uomini e donne che **si servono** degli altri. Servire significa accogliere la persona che arriva, con attenzione; significa chinarsi su chi ha bisogno e tendergli la mano, senza calcoli, senza timore, con tenerezza e comprensione. Servire significa lavorare a fianco dei più bisognosi, stabilire con loro prima di tutto relazioni umane, di vicinanza, legami di solidarietà.



LA VOCE PAGINA 2

La nostra vita diffonde luce quando si spende nel servizio. Il segreto della gioia è vivere per servire.

Un secondo passaggio ...

La mattina del venerdì santo, verso le nove, Gesù viene innalzato sulla croce. Poco prima, lungo la strada in tanti si erano ammassati per vederlo: chi per curiosità, chi per restargli accanto, chi per gridargli addosso tutto il proprio rancore. È un vortice in cui si viene come risucchiati: la folla spinge, grida, si accalca ... Se fossimo stati lì da che parte saremmo stati? Che avremmo detto? Che avremmo fatto? In tutta questa confusione Gesù resta in silenzio. Poche parole sussurrate. Parole che non portano con sè alcuna traccia di rancore o di rabbia. "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno". In queste parole è racchiuso il nostro secondo passaggio: dalla logica del merito alla logica della gratuità e della comprensione. Il perdono? Se lo deve meritare! La fiducia? Se la deve meritare! Il mio aiuto? Se lo deve meritare!

Se anche Dio usasse questo metro, saremmo tutti nei quai. Invece vediamo che Lui dona un perdono neppure chiesto, giustifica e comprende coloro che sbagliano, ha pazienza e compassione. Non giudica e non condanna. Facciaattenzione all'egoismo mo dell'interesse. Facciamo attenzione al classificare meriti e demeriti degli altri. Facciamo attenzione al giudizio espresso con facilità, che si trasforma a volte in un chiacchiericcio maligno. Il chiacchiericcio semina discordia, semina inimicizia, semina il male. Il perdono allarga il cuore, genera condivisione, dona serenità e pace.

Quel perdono donato dalla croce a chi non lo chiedeva scuota le nostre coscienze. Noi siamo tutti dei perdonati. Ma ricevere da Dio il perdono ci chiede di agire allo stesso modo: perdonare di cuore, senza chiederci chi merita o meno misericordia e comprensione. "Non mi saluti più ... le tue parole mi hanno ferito ... le tue chiacchiere dietro le spalle mi hanno fatto male ... ma nel mio cuore ti ho perdonato". La nostra vita diffonde luce quando si apre alla misericordia e alla gratuità.

Un terzo passaggio ...

È il mattino della Domenica di Pasqua e per la prima volta risuonano le parole dell'angelo: "Perché cercate tra i morti Colui che è vivo? È risorto!" Da quella prima Pasqua quell'annuncio ha attraversato il tempo e lo spazio ed è arrivato fino a noi. E attraverso di noi deve continuare a risuonare. È bellissimo vedere il passo lento e triste delle donne che vanno alla tomba per preparare il cadavere alla sepoltura, trasformarsi in una corsa piena di gioia per raggiungere gli uomini ancora immersi nel buio della paura. Ed ecco il nostro terzo passaggio: dalla paura che paralizza, alla gioia che dona una forza che non riesci a contenere. In questo tempo di cambiamenti dove è facile scivolare nel numero dei rassegnati e dei lamentosi, c'è bisogno di cristiani autentici che sappiano portare la gioia e la speranza di chi crede in un Dio che nella Pasqua di Risurrezione dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, dona speranza che vince tutte le nostre paure. Buona Pasqua!

"La nostra vita diffonde luce ... quando si spende nel servizio, quando si apre alla misericordia, quando si libera dalla paura che paralizza per essere trasfigurata dalla gioia"

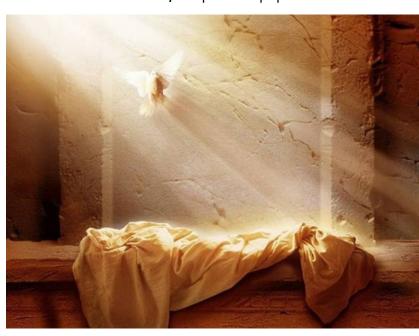
Don Roberto

Di Pasqua in Pasqua

L'augurio del nostro Vescovo Antonio per la Pasqua Ci ha detto il Papa nel messaggio per la Quaresima: "possiamo camminare, di Pasqua in Pasqua, verso il compimento di quella salvezza che già abbiamo ricevuto grazie al mistero pasquale di Cristo". Faccio mie queste parole perché, davvero, ho sperimentato che la vita procede "di Pasqua in Pasqua". Ma cosa significa? Se pensiamo alla Pasqua come la festa della primavera, del coniglietto e della colomba, utile a fare qualche giorno di vacanza (per chi se lo può permettere), fino a credere che in tal modo si può essere "felici come una Pasqua", siamo certamente fuori strada. La vita non è fatta così, non è un viaggio di piacere, una sorta di crociera beata, una fuga dalla realtà.

La Pasqua è il nome dell'evento che ha segnato per sempre l'umanità, aprendola alla sua unica e sicura speranza di salvezza. Preparata dall'epopea di Israele, il piccolo popolo liberato dalla schiavitù in Egitto per entrare nella terra promessa e nell'alleanza con Dio, la Pasqua cristiana è innanzitutto la passione, morte e risurrezione di Gesù di Nazareth, il Figlio eterno di Dio Padre, incarnato nel grembo di Maria, uomo come noi, costituito Signore del cosmo e della storia. La Pasqua non si comprende e non si gusta senza la fede, anche se la potenza di quell'evento è tale da sprigionarsi ovunque, attraverso l'azione nascosta dello Spirito Santo, che davvero rinnova la vita di uomini e donne chiamandoli a camminare ... di Pasqua in Pasqua.

La Quaresima culmina nella Settimana Santa e questa nel Triduo pasquale (che dovremmo rievocare ogni settimana), a dirci che anche la vita umana ha dentro di sé come un ritmo ternario. Infatti, viene il giorno in cui ogni sforzo umano, per il bene e la giustizia, per la gioia e il futuro... sembra fallire, scontrandosi con tante forme di limite: la malattia e la morte, il male e il peccato, il rifiuto e il nulla. Quanti venerdì di passione sembrano mettere la parola "fine" alle nostre speranze! Colui che ha scelto di chiamarsi ed essere davvero Dio-connoi non ci lascia soli nel precipitare verso il baratro del dolore. Cristo ci affianca e precede, e la nostra miseria (soprattutto morale) si ritrova raccolta e curata dalla sua infinita misericordia. Il silenzio del sabato santo ce lo rammenta: Cristo morto scende negli inferi, visita le nostre tenebre più remote, tocca tutto ciò che è freddo e duro, sepolto e pietrificato, per chiamarlo alla scintilla della risurrezione.



LA VOCE

La notte è squarciata dalla luce, e il mistero di quel nuovo mattino chiama alla fede, nuda e palpitante, facendo della Chiesa e di ogni nostra anima una madre capace di generare i frutti di una nuova creazione. Sono infinite, umili e discrete, le testimonianze di chi è stato rimesso in piedi! Sono tanti i risorti. Sì, possiamo essere così felici, perché questa è l'unica gioia che resiste all'usura e scavalca le sconfitte del mondo. A chi si pone umilmente sulle tracce del Crocifisso Risorto, egli partecipa la sua stessa vitalità interiore, che rende capaci di carità e giustizia più alte, che fa circolare il perdono e la pace, perché tutti abbiano la vita in abbondanza, la vita eterna.

Per questo, i cristiani non invecchiano, non sono malati di nostalgia, non si induriscono, ma corrono dietro a Colui che sempre più li attira, verso il sicuro compimento di quel desiderio d'amore che si sazia solo in Dio, nel suo Regno.

Auguro alle comunità cristiane, famiglie di famiglie, di aprire il cuore a questo annuncio, e di farsene eco gioiosa per chi ancora non lo ha scoperto ed accolto. Auguro a tutti gli uomini e le donne dei nostri paesi e città di potersi ancora stupire nell'incontro con tracce autentiche e credibili del Signore Risorto, che ama questo mondo, tanto da donarsi per esso, ieri oggi e sempre. Auquro soprattutto a chi soffre amarezza, sfiducia e solitudine, di alzare lo squardo e riconoscere con nuova fiducia i passi di Colui che, "di Pasqua in Pasqua", viene incontro al nostro faticoso cammino.

Sono auguri che prendono forza dalla preghiera di tanti e dalla benedizione di Dio.

+ Antonio, vescovo



14 Aprile - Domenica delle Palme

Isola Pescaroli: ore 8,30 S. Messa Sommo con Porto: ore 9,30 S. Messa

San Daniele: ore 10,45 Memoria dell'ingresso in Gerusalemme (cortile dell'oratorio) e S. Messa

18 Aprile - Giovedì Santo

San Daniele: ore 20,45 S. Messa nella Cena del Signore a cui seguirà tempo per l'adorazione eucaristica comunitaria e personale

19 Aprile - Venerdì Santo

San Daniele: ore 15,00 Via Crucis per i bambini San Daniele ore 20,45 Azione liturgica nella morte del Signore a cui seguirà la processione con la reliquia della Santa Croce (via Faverzani, via Fontana, via Puerari, via Ca dell'Ora, via Faverzani)

20 Aprile - Sabato Santo

San Daniele: ore 9,30—11,30 e 15,30 - 18,30 sono presenti due sacerdoti per le Confessioni San Daniele: ore 20,45 Solenne Veglia Pasquale

21 Aprile - Domenica di Risurrezione

Isola Pescaroli: ore 8,30 S. Messa Sommo con Porto: ore 9,30 S. Messa San Daniele: ore 11,00 S. Messa

22 Aprile - Lunedì dell'Angelo

San Daniele: ore 11,00 S. Messa

Primi passi.

Prima di tutto è importante chiarirsi su cosa vuol dire **unità pastorale**.

Unità significa mettere insieme, creare uno spazio che sia di incontro e di condivisione di preoccupazioni e speranze, di fatiche ed energie. Pastorale significa tutto ciò che riguarda la vita della Comunità cristiana e soprattutto l'impegno missionario di annunciare il Vangelo.

Questa espressione racchiude la gioia e l'impegno di sentirsi Chiesa pronta a mettersi in gioco. Ci invita a riscoprire la bellezza di sentirsi un solo corpo con molte membra. come ci dice l'apostolo Paolo. Questa scelta che stiamo iniziando a vivere non è semplicemente frutto della necessità (i preti sono sempre meno e le comunità si stanno rimpicciolendo), ma espressione di una scelta di essere Chiesa che cammina insieme. Parrocchie legate a campanilismi e arroccate a difendere abitudini e tradizioni rischiano di snaturare ciò che il Signore ci chiede di essere: luoghi di comunione e di incontro, di accoglienza e di dialogo. È naturale e comprensibile che all'inizio di un cammino ci siano dei timori e che nel muovere i primi passi si preferisca andare con i piedi di piombo ... ma quello che abbiamo iniziato è un cammino, che seppur lento e graduale, è chiamato a proseguire e a non arrestarsi. Le comunità chiamate a camminare insieme sono Stagno Lombardo, San Daniele Po, Pieve d'Olmi, Isola Pescaroli, Brancere e Sommo con Porto.

In questi mesi appena trascorsi alcune iniziative sono state condivise: è stato costituito un unico gruppo educatori ACR (ai quali va detto un grande grazie per l'impegno e l'entusiasmo) che hanno preparato gli incontri ACR interparrocchiali. Insieme sono stati preparati e vissuti gli incontri di catechesi per gli adulti proposti dall'Azione Cattolica, così come le catechesi del tempo Quaresimale. Un unico gruppo formato dai ragazzi delle Superiori dei nostri paesi hanno condiviso per tutto l'anno la catechesi e l'esperienza del servizio. Condivideranno anche la preparazione del Grest e le vacanze estive. Anche i Grest avranno momenti vissuti insieme. Nelle prossime settimane verrà anche costituito un gruppo di lavoro formato da laici di tutte le nostre parrocchie, che progetterà insieme ai parroci le tappe del nostro futuro camminare insieme. Come, ancora nei prossimi mesi, i catechisti saranno chiamati a condividere la formazione e la programmazione. Queste nuove prospettive che si stanno concretizzando sono opportunità da non perdere. A ciascuno di noi la volontà d saperle cogliere.

In cammino verso l'unità pastorale







LA VOCE

Vita di ORATORIO!

Alcuni appuntamenti hanno segnato questi ultimi mesi. In dicembre i bambini e i ragazzi del nostro oratorio e degli oratori di Pieve d'Olmi e Stagno Lombardo hanno vissuto una giornata di preparazione al Natale. Guidati da pastori e angeli hanno riflettuto su come prepararsi ad accogliere nelle proprie vite la presenza e la parola di Gesù. Ancora in dicembre la comunità di Sommo ha proposto una gita riuscitissima ai mercatini di Natale. Sempre nei giorni natalizi i bambini dei nostri oratori hanno presentato lo spettacolo, che ha avuto per protagonisti una stellina sbadata e San Francesco d'Assisi, inventore del presepe.

Ancora ... la benedizione dei bambini al Santuario di Isola in occasione della festa dell'Immacolata e il bellissimo concerto natalizio dei bambini della Scuola Elementare e della Scuola Materna nella chiesa parrocchiale di San Daniele. Poi il cenone di San Silvestro per grandi e piccoli ... la festa per la Giornata per la vita e la festa di carnevale per i bambini e per gli anziani ... E ancora i laboratori creativi dove mettere a frutto capacità e fantasia. A chi ha organizzato e a chi ha partecipato un grande grazie ...



PAGINA 6

APPUNTAMENTI IMPORTANTI

DOMENICA 12 MAGGIO
FESTA DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA

al Santuario di Isola Pescaroli ore 10,00 S. Messa solenne e processione sul fiume e benedizione delle acque

DOMENICA 2 GIUGNO
FESTA DELL'ASCENSIONE
Ore 10,30 S. Messa di Prima Comunione

DOMENICA 9 GIUGNO
SOLENNITÀ DI PENTECOSTE
Ore 10,30 S. Messa celebrata
dal vescovo Dante e celebrazione
del Sacramento della Confermazione

GIOVEDÌ 20 GIUGNO
SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
Giornata di adorazione eucaristica
che si concluderà con la S. Messa
e la processione con il Ss.mo Sacramento

DOMENICA 7 LUGLIO
FESTA DELLA MADONNA DELLA SPIGA
a Sommo con Porto
Ore 10,00 S. Messa e processione
con la benedizione dei campi

FESTA DEL PERDONO 2019



I bambini che hanno celebrato per la prima volta il sacramento della Riconciliazione

Federico Alessandro Elisa Luca Alex

Simone
Grazie alle
catechiste Pinuccia
e Sabrina



glest

da lunedì 10 giugno
a venerdì 28 giugno
Le iscrizioni sono aperte dal 1 maggio
al 31 maggio in oratorio

VACANZE
per tutta la Comunità
a Oltre il Colle (BG)
dal 28 luglio al 1 agosto
2019





In oratorio sono a disposizione volantini informativi e moduli di iscrizione per tutte le proposte